VIOLACCIOCCHE
D'OGNI MESE

CHEIRANTHUS INCANUS

Cheiranthus incanus, foliis lanceolatis, integerrimis, obtusis, incanis; siliquis apice truncatis, compressis, caule suffruticoso. Wilden. spec. plant. Tom. III. Par. 1. pag. 520. N.° 17.

La specie primitiva delle violacciocche dette ancora *fiori barchi*, *viole di Genova* ec. di cui parliamo, è originaria delle spiagge marittime dell' Europa meridionale e principalmente della Spagna; ma trovasi ancora in molti altri luoghi, come per esempio sulle coste meridionali della Francia, nei contorni di Nizza, presso Napoli, vicino al Cairo, nell' isola di Creta, e altrove in modochè sembra comune per quasi tutte le spiagge che contornano il mare Mediterraneo.

Molte sono le varietà le quali sono conosciute e coltivate dagli amatori di giardinaggio, e che meriterebbero uno studio più particolare dei botanici onde meglio determinarle. I Francesi hanno creduto di dover fare alcune modificazioni nella sistemazione di queste piante, e Lamark ha stimato di togliere dal genere *cheiranthus* stabilito da Linneo, le presenti violacciocche, riportandole colle respettive varietà al genere *Hesperis*, sotto il nome di *Hesperis violaria.* Decandolle (1) ne fa un genere a parte sotto il nome di *Matthiola*, in onore del famoso Mattioli botanico senese dicendola *Matthiola incana.* Egli ne indica quattro varietà nel modo che segue. Sotto il segno β riporta il *Cheiranthus coccineus* di Miller e di Bosc, che è il comune a fiore rosso: alla varietà γ mette il *Cheir: albus* di Miller, cioè quello a fiore bianco: alla varietà δ colloca il *Cheir: annuus* di Linneo che sarebbe il così detto quarantano; ed alla varietà ε il *glaber* di Miller, cioè quello di foglie lisce. Oltre queste varietà si possono delle medesime annoverare altre sottovarietà, poichè non solo le piante diversificano per le foglie più o meno biancastre, o intere o intaccate; per essere le piante più o meno fruticose, annue, bienni o di più lunga durata, ma per i fiori ora scempi, ora doppj, e specialmente per i colori di questi differenti, cioè bianchi, o rossi, o pavonazzi, o rossi o brizzolati, mai peraltro gialli.

Noi diamo qui la figura di una varietà a fiori doppi variegati o brizzolati, i quali producendosi quasi ogni mese, e non solamente nell' estate e nell' autunno come le altre varietà, sono per questa ragione molto stimati dalla gente di Campagna che preferisce sopra le altre di coltivare questa varietà detta per tal motivo *violacciocche di ogni mese.*

Tutta la pianta cresce poco più di due piedi; è suffruticosa, ramosa, con foglie sparse, lanceolate allungate, ottuse, intere, di colore verde biancastro ed un poco vellutate, con i fiori in rappe o racemi all' estremità dei rami. La coltivazione è facile, poichè ogni esposizione gli conviene, nè i freddi dell' inverno (meno che siano staordinari) gli fanno male, nel nostro clima. Si possono tenere queste

(1) Regn. veget. syst. nat. T. 2. pag. 163.